

Ingresso gratuito, piazze e strade popolate di gente
Sfilate storiche e il piacere ritrovato di svelare le novità

Torino riscopre il gusto dell'auto e del Salone

di **Giuseppe Tassi**

Uno showroom a cielo aperto. Una città che presta il suo salotto buono al mondo dell'auto. Così Torino si riappropria del Salone perduto e ricuce i fili con un passato glorioso. Quella studiata dal patron **Andrea Levy** è una formula perfino più indovinata di quella proposta per cinque anni al Parco del Valentino (dal 2015 al 2019). Il fortuito incidente che ha visto un'auto da rally in parata cozzare contro una barriera, provocando alcuni feriti, non intacca il valore della manifestazione.

L'ingresso gratuito e gli ampi spazi da ex capitale che Torino concede invogliano il pubblico, lo invitano a partecipare, mentre la città riguadagna il suo rapporto privilegiato con il mondo a quattro ruote. Lungo il percorso storico e monumentale che da via Roma sfilava verso piazza San Carlo, cuore della manifestazione, e piazza Castello un fiume di gente si rovescia per godersi lo spettacolo e ripassare la storia dell'auto dalle carrozze a cavalli ai giorni nostri con la preziosa collaborazione del Mauto, il museo dell'automobile di Torino.

La parata che ha aperto la rassegna è l'emblema di un percorso che passa dall'omnibus a trazione animale alla carrozza sospinta da un trenino a vapore, fino ai bolidi che hanno scritto la storia e alle auto elettriche di oggi. «È il Salone della neutralità tecnologica - ha affermato il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini - non si schiera con nessuno e offre una possibilità a tutti. Ai motori termici che non possono scomparire nel 2035 senza creare sconquassi all'economia, alla propulsione elettrica e a quella a idrogeno. Presto

ci siederemo al tavolo dell'Europa per proporre normative coerenti con questa scelta aperta, non figlia di rigidità ideologiche».

Tagliato il nastro, comincia il viaggio fra le auto esposte in tutte le loro declinazioni. 41 espositori (mancano Bmw, Mercedes, gruppo Volkswagen e Volvo) con tutto il meglio della loro produzione. E poi le macchine da sogno dei grandi designer, le one-off più suggestive, le Formula 1 e la Ferrari due volte vincitrice a Le Mans per richiamare il fascino delle corse. La gente si riversa nelle grandi piazze collegate dalla lunga lama di via Roma trasformata in un vero Salone a cielo aperto con brand allineati sui due lati della strada e il pubblico assiepato intorno a scattare foto e a inseguire suggestioni perdute.

Per chi lo desidera prove auto con veicoli elettrici su un breve percorso che parte da piazza Carlo Felice. Un vero e proprio happening a quattro ruote che prenota già il futuro, annunciando l'edizione 2025 con in mezzo il ritorno del MiMo (Milano-Monza) nel giugno prossimo, sempre sotto le insegne di Levy. La formula di successo è garantita dal solido rapporto con le istituzioni regionali e cittadine, dal concorso massiccio del pubblico e dalla partecipazione delle case che riportano le auto nel cuore di una città simbolo della mobilità italiana.

Anche la ricetta economica è una garanzia con spazi espositivi semplici e modulari, che ogni Casa può cucirsi addosso come desidera e a costi decisamente contenuti per una rassegna di grande impatto mediatico. Da Torino parte un segnale di vita e di speranza per tutto il mondo automotive. Una scintilla che non può essere dispersa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Alcune immagini del Salone di Torino che si è chiuso il 15 settembre e ha riproposto in modo innovativo la formula già collaudata al Parco del Valentino. Ingresso gratuito, sfilate di auto storiche e tante novità, tutte a cielo aperto ma nel cuore della città